

LE ESPOSIZIONI E LE MOSTRE DEL MUSEO

ESPOSIZIONI PERMANENTI

MUSEO STORICO DI ZOOLOGIA E ARCA

Inaugurata nel mese di Dicembre 2000, la mostra costituisce il secondo nucleo delle future esposizioni permanenti.

Esemplari di grande pregio, provenienti dalle antiche collezioni naturalistiche dell'[Università di Torino](#), sono esposti secondo un ordine di tipo geografico: tra i reperti più singolari spiccano animali di notevole interesse evolutivo, di cui alcuni estinti.

Accanto alle vecchie vetrine restaurate, che ricreano l'atmosfera del museo ottocentesco, si contrappone l'"Arca", allegoria del "museo in divenire".

Le classi potranno richiedere una visita guidata generica alla mostra o optare per percorsi tematici di approfondimento (vedi scheda del laboratorio "[Esploratori... alla ricerca degli animali del Museo](#)" pag. 50).

GIOIELLI NELLA ROCCIA

La mostra permanente, il cui titolo suggerisce una scelta di campioni basata soprattutto sul loro valore estetico, è organizzata secondo l'ordine sistematico.

I visitatori osserveranno bei cristalli nella loro particolare architettura, la disposizione e l'armonia del loro intreccio e il delicato cromatismo. La visita all'esposizione è parte integrante del laboratorio di "[mineralogia](#)" (vedi pagg. 62-63).

MOSTRE TEMPORANEE

SCOPRIALPI

24 settembre – 28 novembre 2010

In collaborazione con il [Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino](#)

La mostra "[ScopriAlpi](#)", proposta al [Museo Regionale di Scienze Naturali](#), è un'anteprima del più ampio progetto "[Geoparco delle Alpi Cozie](#)", che interessa la regione transfrontaliera del Briançonnais, della Maurienne, delle alte valli Susa, Chisone, Pellice e Sangone. Questo territorio presenta una elevata valenza scientifica e didattica in quanto permette di riconoscere e ricostruire, attraverso le rocce e le strutture, quali sono stati gli stadi evolutivi che hanno portato alla nascita della catena alpina. Le miniere di Talco della Val Germanasca, in particolare quella denominata "Gianna" all'interno della quale è visibile il contatto tra i due paleocontinenti, e la sede dell'[Ecomuseo "Scopriminiera"](#) saranno il punto di partenza di un lungo viaggio per far conoscere al pubblico l'affascinante storia delle Alpi.

L'anteprima "[ScopriAlpi](#)", si prefigge, non solo di comunicare l'iniziativa e di fornire un assaggio del futuro allestimento presso l'[Ecomuseo "Scopriminiera"](#), ma anche di presentare una serie di allestimenti che, a partire dalla formazione delle Alpi, ci conducono sino alle strutture e alle rocce presenti in Val Germanasca.

DIVERSITA' PER UN MONDO DIVERSO

In soccorso della biodiversità verso un mondo sostenibile

ottobre 2010 – maggio 2011

Il 2010 è stato proclamato [Anno Internazionale della Biodiversità](#) dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla veloce scomparsa di animali e piante degli ultimi anni. Il [Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino](#) accoglie l'invito allestendo una mostra dedicata al tema della Biodiversità, per avvicinare visitatori e scolaresche alla grande ricchezza di diversità biologica che caratterizza la Terra, ma anche ai gravi pericoli che incombono su di essa. Le scelte che l'umanità deve compiere in questi anni sono cruciali per il nostro futuro e per quello dell'intero Pianeta.

La mostra sarà articolata in alcune sezioni tematiche.

[Pianeta Terra](#)

Il visitatore atterra come un extraterrestre sulla Terra, riscoprendo "la sua casa" e rendendosi conto di vivere su uno splendido pianeta ricco di biodiversità ma, malgrado le sue grandi dimensioni, "finito" e che non consente più una crescita e uno sviluppo indiscriminati come quelli di oggi.

[Sala delle meraviglie](#)

Lo sguardo del visitatore si apre di colpo sulla grande ricchezza della diversità mondiale, provando profondo stupore e meraviglia nell'osservare per la prima volta ambienti e organismi mai visti.

[Un viaggio nella biodiversità](#)

Il visitatore è chiamato a fare un "viaggio" attraverso alcuni dei principali ambienti che caratterizzano la biodiversità del nostro Pianeta, dagli oceani alle montagne, dalle foreste alle grandi pianure, dalle zone umide alle città, tra mondi e animali meravigliosi ma anche tra i gravissimi problemi ecologici del presente.

[Il bivio finale](#)

Oggi, per la prima volta nella sua storia, l'umanità può scegliere tra uno sviluppo lineare, apparentemente senza via d'uscita, e la riproposizione in forme nuove e tecnologicamente evolute di forme di vita "circolari", cioè capaci di riutilizzare le materie prime e controllare l'impronta ecologica dell'uomo sulla Terra.

[Arricchiscono l'esposizione una serie di mostre fotografiche e artistiche a tema che si avvicendano nel corso dei mesi. Per informazioni telefonare ai numeri di pag. 7.](#)

PREDATORI DEL MICROCOSMO

La corsa agli armamenti di ragni, scorpioni, insetti, miriapodi, anfibi e rettili

febbraio – maggio 2011

A cura di [Francesco Tomasinelli](#), di [Emanuele Biggi](#) e di [Marco Isaia](#) (Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Torino).

La mostra "Predatori del microcosmo" è dedicata a ragni, scorpioni, insetti, miriapodi, anfibi e rettili, ovvero a quei piccoli animali che, senza clamore, svolgono un ruolo fondamentale in tutti gli ecosistemi della terra. Basti pensare all'impollinazione delle colture da parte della api e degli insetti volanti o al controllo di invertebrati nocivi, come zanzare e parassiti, svolto dai ragni, dalle rane e dalle mantidi religiose. Questi piccoli predatori hanno sviluppato tecniche di

caccia e sopravvivenza uniche al mondo: una “corsa agli armamenti” complessa e senza sosta, che non ha riscontro negli organismi di taglia superiore. La mostra ha come punto di forza un’esposizione di animali vivi molto speciali, raramente visibili al grande pubblico. A corredo di questa sezione sono presenti pannelli didattici e la mostra fotografica di Emanuele Biggi e Francesco Tomasinelli, biologi e fotografi specializzati nei gruppi animali più trascurati.

DIALOGO NEL SILENZIO

marzo – giugno 2011

In collaborazione con Associazione Culturale “Ubi Minor”, Ente Nazionale Sordi (ENS) O.n.l.u.s., Consiglio Regionale del Piemonte, Dialogue Social Enterprise GmbH

“Dialogo nel Silenzio” è una mostra che consente di affinare le nostre capacità espressive attraverso la scoperta e l’uso creativo della comunicazione non verbale. L’esposizione invita a entrare in un mondo senza parole, dove il linguaggio deve essere visibile per essere compreso. Ne sono ambasciatori ed interpreti dei veri esperti: le guide di “Dialogo nel Silenzio” sono infatti persone sorde.

Ma come possono quelli di noi che si affidano all’udito e alla voce per comunicare, sviluppare le tecniche espressive che i sordi usano ogni giorno? Come possiamo partecipare ad un dialogo nel silenzio?

Intento della mostra è rispondere a queste domande.

In primo luogo, si rimuove temporaneamente la capacità di percepire suoni. Guide sorde accolgono i visitatori, insegnando loro nuove modalità espressive.

Durante il percorso avviene un’inversione di ruoli: le persone udenti sono tolte dal loro contesto sociale e dal sistema percettivo a loro familiare. Scoprono un repertorio espressivo non verbale per comunicare in modo creativo attraverso la mimica, i gesti e il linguaggio del corpo.

I sordi, che in virtù della loro esperienza e dell’abilità nell’uso dei segni sono più competenti in materia di comunicazione non verbale, li guidano in questa scoperta, diventando ambasciatori di un mondo senza suono che non è affatto più povero: solo differente.

“Dialogo nel Silenzio” giunge in Italia per la prima volta.

Dal 1998, sono state realizzate 11 edizioni della mostra in Germania, Francia, Svizzera, Messico, Finlandia, India, Regno Unito e Israele, sempre con grande successo, grazie al carattere innovativo della proposta, che offre ai visitatori un’esperienza immersiva, interattiva e di grande valore sociale.

La mostra si rivolge a gruppi classe dagli otto/nove anni in su.

L’attività didattica di preparazione alla visita è divisa in tre fasi, ciascuna delle quali dura da dodici a quindici minuti. Al termine di ogni fase, un gruppo di massimo dodici studenti lascia il laboratorio per cominciare il percorso di visita. Alla prima fase partecipa tutta la classe, alla seconda due gruppi e alla terza, uno.

Il tema centrale è il significato del suono nella nostra vita:

[Il suono come mezzo di comunicazione](#)

[Il suono per creare atmosfera](#)

[Il suono per delimitare uno spazio](#)

Le attività sono condotte da un educatore udente che coordina l’esperienza usando suoni e video. Al termine di ogni fase vi è un approfondimento per comprendere quanto avvenuto e definire i risultati.